

TEATRO INDIA

La riscrittura

**Antigone vista da Emone
in dialetto napoletano**



IL MITO

L'Antigone di Sofocle vista con gli occhi del figlio di Creonte nello spettacolo che debutta domani al Teatro India per restare in scena fino al 15. È *Emone - La tragedia de Antigone seconno lo cunto de lo innamorato* del giovane drammaturgo napoletano Antonio Piccolo che rivisita la storia dell'eterno conflitto tra autorità e potere attraverso lo sguardo di Emone, figlio di Creonte, cugino e promesso sposo dell'eroina. Nel 2016 Piccolo si è aggiudicato la prima edizione del Premio Platea con questo testo «che attraversa tutti i generi teatrali, dalla commedia alla farsa, alla tragedia, sul ritmo di un fantasioso e affascinante dialetto napoletano che mescola alto e basso, registri letterari e popolari, lirismo e comicità». Un'origi-

nale riscrittura in cui il mito rivive sul ritmo di una lingua quasi inventata nella messinscena di Raffaele Di Florio, su produzione del Teatro di Roma, Teatro Stabile di Napoli, Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con Platea Fondazione per l'Arte Teatrale.

«Le parole di questo dramma – spiega Piccolo – vanno lette tutte per intero, senza troncamenti, aferesi o elisioni, tranne dove indicato con l'apostrofo. Richiedono che si leggano non come parla il napoletano contemporaneo, bensì come si usa fare con la lingua di Giovan Battista Basile che è il principale – ma non unico – maestro a cui questo testo si ispira. Le libertà linguistiche restano comunque tante, comprese quelli provenienti direttamente dalla fantasia dell'autore».

► **Teatro India, lungotevere Vittorio Gassman 1, 10 e 11 aprile alle 21; 12, 13 e 15 aprile alle 19**

